

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

370° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	5
7 ^a - Istruzione	»	10
10 ^a - Industria	»	13
12 ^a - Igiene e sanità	»	15

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	19
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	19

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	21
-------------------------------	--------------------	-----------

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

205ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 18,15.***IN SEDE CONSULTIVA****« Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1985, n. 215, recante differimento di termini in materia di riduzione della capacità produttiva nel settore siderurgico » (1375)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Castiglione.

Ricorda che si tratta di una normativa di urgenza con la quale vengono ulteriormente prorogati al 30 giugno 1985 i termini già stabiliti dal primo e secondo comma dell'articolo 6 del decreto-legge n. 23 del 1985: termini entro i quali — precisa il relatore — occorre effettuare le riduzioni di capacità produttiva nel settore siderurgico per le quali sono previsti dei premi. Concludendo, l'oratore propone l'emissione di un parere favorevole non comportando il provvedimento alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio statale.

Il sottosegretario Tarabini aderisce alla proposta fatta dal relatore, confermando la mancanza di oneri.

Anche il senatore Calice, a nome del Gruppo comunista, si dichiara per l'emissione di un parere favorevole.

La Commissione, all'unanimità, dà quindi mandato al senatore Castiglione di redigere un parere favorevole.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive » (1331-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Castiglione che illustra sinteticamente le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati sul testo approvato, in prima lettura, dal Senato.

Esprime in particolare forti dubbi e riserve sulla nuova formulazione dell'articolo 8-*quater*, in base alla quale non sono perseguibili in qualunque sede coloro che abbiano demolito o eliminato le opere abusive entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Si tratta, a suo avviso, di una norma che suscita forti dubbi di costituzionalità (una sorta di amnistia irrituale) e pone anche problemi sotto il profilo della copertura dal momento che dalla sua applicazione dovrebbe conseguire un minor gettito.

Si apre il dibattito.

Il senatore Massimo Riva chiede che l'esame del decreto sia l'occasione per una valutazione definitiva delle maggiori entrate derivanti dalla normativa di urgenza in esame la cui stima è oggetto da parte del Tesoro di vistose oscillazioni, non chiaramente motivate.

Il sottosegretario Tarabini conferma che a giudizio del Tesoro, secondo quanto del resto indicato nell'ultima relazione di cassa, il maggiore introito dovrebbe essere stimato in lire 2.000 miliardi nel 1985, 3.000 miliardi nel 1986 e 400 miliardi nel 1987.

Il senatore Massimo Riva esprime meraviglia per il fatto che, nonostante l'approvazione definitiva del decreto in esame stia continuamente slittando nel tempo, le stime di cassa rimangono sostanzialmente inalte-

rate anche alla luce delle profonde modificazioni via via introdotte.

Il relatore Castiglione osserva che il decreto è in vigore e quindi, nonostante le modifiche proposte in corso di conversione, gli effetti finanziari attesi si stanno comunque producendo.

Il sottosegretario Tarabini precisa che dall'articolo 8-*quater*, indicato dal relatore in precedenza, è dubbio che derivi un minor gettito e comunque ove anche esso si dovesse produrre si tratterà di un fenomeno di dimensioni del tutto marginali.

Il relatore prende atto di questa precisazione del Sottosegretario per il tesoro e propone comunque che nel parere sia fatta menzione del problema.

Il senatore Carollo esprime consenso con le considerazioni in precedenza svolte dal sottosegretario Tarabini, ponendo in evidenza che occorre comprendere la differenza che esiste tra profili meramente contabili di copertura ed evoluzione reale dei fenomeni finanziari.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Castiglione (con l'astensione dei rappresentanti del Gruppo comunista) di redigere un parere in senso favorevole nel quale sia fatto cenno del problema delle eventuali minori entrate di cui all'articolo 8-*quater*.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Calice lamenta che, in difformità rispetto alle intese a suo tempo raggiunte in Ufficio di presidenza, la Commissione abbia dato avvio all'indagine conoscitiva sull'assetto del sistema delle partecipazioni statali senza preventivamente ascoltare qualificanti *managers* degli enti di gestione sul problema specifico dei criteri con i quali procedere nella vendita di aziende, anche alla luce della recente vicenda della

SME. Invita quindi il Presidente a voler dare sollecitamente seguito alle decisioni a suo tempo assunte in sede di Ufficio di presidenza, prevedendo una specifica fase della procedura conoscitiva destinata ad approfondire puntualmente, nei suoi termini metodologico-generalisti e specifici, la questione della vendita della SME.

Il presidente Ferrari-Aggradi ricorda che le decisioni dell'Ufficio di presidenza risultarono poi superate da quelle assunte dalla conferenza dei Capi Gruppo la quale decise di affrontare direttamente in Assemblea il problema della vendita della SME. Tuttavia avverte il Presidente che, tenuto conto che con una formale richiesta scritta, avanzata in data odierna, i senatori della Sinistra indipendente hanno chiesto una urgente convocazione del Ministro delle partecipazioni statali proprio sul tema delle nuove norme emanate in materia di cessione di aziende del sistema delle partecipazioni, sarà sua cura mettersi in contatto con il Ministro per promuovere il suo intervento in Commissione nei tempi più solleciti.

Il senatore Massimo Riva precisa che la richiesta della Sinistra indipendente non intende proporre un inutile doppiopione di un dibattito già avvenuto in Assemblea ma invece consentire una discussione di carattere metodologico ed istituzionale — che si inserisce perfettamente negli obiettivi dell'indagine conoscitiva che la Commissione ha avviato — sui criteri da seguire in caso di cessione di aziende, visto che il Ministro unilateralmente ha modificato le regole in vigore.

Il Presidente prende atto della precisazione del senatore Massimo Riva e conferma che sarà sua cura mettersi in contatto immediatamente con il Ministro delle partecipazioni statali.

La seduta termina alle ore 18,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

164^a Seduta

Presidenza del Presidente
VENANZETTI

Intervengono il ministro delle finanze Visentini e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Lombardi.

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE REFERENTE

«**Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi**» approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 12 giugno 1985.

Ha la parola il senatore Orciari il quale si sofferma dettagliatamente sui motivi e le circostanze che hanno, a suo tempo, portato all'attuale sistema di riscossione, nonché sulla mutata situazione che impone, oggi, il superamento di tale sistema.

L'oratore passa, quindi, ad esprimere alcune osservazioni sul disegno di legge in esame rispetto al quale intende manifestare, a nome del Gruppo socialista, alcuni apprezzamenti, evidenziando nel contempo qualche perplessità. Particolare apprezzamento, esprime per il mantenimento del principio del non riscosso per riscosso, del criterio della riscossione coattiva e della scelta, effettuata dal Governo, di estendere la procedura coattiva anche ad altri tributi oltre quelli diretti. A tal ultimo proposito il trasferimento nell'ambito delle nuove concessioni esattoriali delle riscossioni coattive sortirà due effetti positivi: il primo, un più immediato afflusso delle entrate tributarie nelle casse dello Stato, il secondo il sollevamento da numerose incom-

benze dei vari uffici dell'Amministrazione finanziaria, che consentirà di recuperare risorse umane e tecniche le quali potranno essere più efficacemente adibite ai fini dell'accertamento e quindi della lotta all'evasione fiscale.

L'oratore sottolinea, poi, il giusto rilievo che deve essere dato al Consorzio nazionale esattori — del quale il disegno di legge governativo prevede la permanenza nelle future strutture esattoriali —, consorzio che potrà continuare a svolgere ancora meglio le sue funzioni se queste verranno ampliate e se a tale ampliamento saranno, altresì, adeguati i suoi organi amministrativi. Altrettanto apprezzabile sembra poi la previsione, indispensabile per la piena e concreta riuscita del progetto di riforma, dell'utilizzo della professionalità e della esperienza dei lavoratori esattoriali, lavoratori ai quali si sono volute dare le più ampie garanzie a tutela dei livelli occupazionali.

Il senatore Orciari, dopo aver sottolineato come con la riforma della riscossione si sia inteso perseguire anche l'obiettivo di una maggiore economicità dei costi di gestione, passa ad indicare alcuni aspetti non completamente soddisfacenti in relazione a tale fine. Infatti, pur ritenendo meritevole di attenzione la previsione del superamento del sistema degli aggi, qualche perplessità desta la genericità della norma, presente nella proposta governativa, che demanda la scelta dei criteri per la quantificazione dei compensi ad una particolare commissione. Altre perplessità nutre in relazione alla determinazione delle dimensioni territoriali entro le quali potrà operare ciascun concessionario del servizio di riscossione, dimensioni che, come è noto, sono state rese flessibili da un emendamento approvato dalla Camera dei deputati alla norma originariamente prevista, in materia, dal Governo. Ritiene, in particolare, che l'esigenza di economicità delle gestioni nonché la possibilità per il concessionario di una più ponderata pro-

grammazione degli investimenti, consiglino la estensione delle attuali circoscrizioni territoriali esattoriali a livello provinciale.

Risulta pertanto opportuno, a suo avviso, che la limitazione della circoscrizione esattoriale ad un ambito sub-provinciale venga considerata una esigenza alla quale ricorrere nel caso specifico in cui si riscontrino ostacoli, difficilmente superabili, nelle procedure di affidamento del servizio.

L'oratore lamenta, poi, il fatto che nel disegno di legge sembra definitivamente accantonata l'ipotesi di una pubblicizzazione del sistema esattoriale, valido e funzionale strumento alla concretizzazione dei presupposti di efficienza ed economicità del futuro sistema di riscossione; ciò si afferma pur nella consapevolezza delle molteplici difficoltà che si frappongono a questo tipo di soluzione, riconoscendo tuttavia, nel contempo, che nel disegno di legge la figura del privato è trattata esclusivamente in forma societaria.

In relazione ai tempi di definizione del provvedimento in esame da parte del Parlamento, il senatore Orciari fa presente come la presentazione, ad opera dell'Esecutivo, di un'ulteriore proroga (fino al 31 dicembre 1986) dell'attuale sistema di riscossione, non deve costituire incentivo per procrastinare troppo a lungo la conclusione dell'esame del progetto di riforma, ma deve, anzi, essere motivo per accelerarne i tempi onde consentire più ampi spazi temporali all'applicazione dei decreti attuativi.

Il senatore Vitale, dopo aver condiviso alcune considerazioni del ministro Visentini in relazione all'eccessiva onerosità dell'attuale sistema della riscossione, sottolinea l'interesse del suo Gruppo politico ad approvare celermente il provvedimento di riforma introducendo, tuttavia, alcuni elementi di modifica. Positivi appaiono, a suo avviso, alcuni aspetti del provvedimento in esame quale l'abbandono del sistema degli aggi, l'individuazione di una particolare capacità tecnico-professionale dei futuri concessionari, il perseguimento dei fini di trasparenza ed economicità dei costi; particolarmente apprezzabile risulterebbe, tuttavia, la devoluzione al costituendo servizio della riscos-

sione, anche dell'esazione di entrate parafiscali, quali quelle dell'INPS.

Dopo essersi richiamato ad alcune importanti affermazioni fatte dal senatore Giura Longo nel corso del suo intervento, l'oratore chiede al Ministro delle finanze quali spazi esistano per modificare il provvedimento, sottolineando come l'atteggiamento complessivo del Gruppo comunista dipenderà dall'accoglimento o meno delle proposte modificative che verranno presentate.

Il senatore Finocchiaro rivolge, a sua volta, alcuni quesiti al Ministro delle finanze. In particolare chiede quale sia il rapporto funzionale tra il costituendo servizio centrale della riscossione e la commissione di cui all'articolo 1, punto 8. Ritiene poi che dovrebbe essere fatto il massimo sforzo per conferire al costituendo servizio anche la riscossione dei contributi INPS, mentre sarebbe auspicabile il trasferimento dell'attuale personale esattoriale ai futuri concessionari solo dopo aver proceduto alla soluzione dei relativi rapporti di lavoro. Criticabile gli sembra, poi, il punto 3, lettera *b*), dell'articolo 2, con il quale si provvede all'assunzione, da parte dei concessionari, dei titolari di esattorie che rispondono a determinati requisiti indicati nel punto in questione.

Concluso il dibattito, replicano il relatore ed il Ministro delle finanze.

Il relatore Triglia esordisce rilevando la presenza di un consenso generale sulla necessità di riformare la riscossione, nella convinzione che il colossale mutamento di condizioni indotto dalla generalizzazione dei versamenti diretti abbia creato squilibri non più accettabili: se è vero che molti esattori sono rimasti danneggiati da tale mutamento, molti altri, e quelli di maggiori dimensioni, ne hanno ricevuto vantaggi eccessivi.

La riforma deve dare per scontato che non è possibile fare ricorso alla gestione diretta della riscossione ad opera dell'Amministrazione finanziaria: le posizioni diverse, sostenute qui dai senatori Orciari e Giura Longo, sarebbero accettabili astrattamente, ma non tengono tuttavia conto delle condizioni e possibilità dell'Amministrazione finanziaria. Il relatore non ritiene condivisibile neppure l'idea di un affidamento della ri-

scossione ai soli soggetti pubblici (sostenuta dal senatore Orciari): le banche pubbliche oltre a tutto incorporano grossi interessi e coinvolgimenti politici, per cui si rende indispensabile la partecipazione anche di concorrenti privati, bancari e non. Il relatore precisa di non rilevare una possibilità di compromesso sulle due questioni anzidette.

Il relatore Triglia assicura quindi al Ministro di essere propenso ad accettare la riforma proposta dal Governo in tutta la sua ampiezza e profondità organica, purchè però si faccia attenzione ad attuarla nei modi più convenienti. Fa presente anzitutto che da diverse parti nel dibattito è stato rilevato il pericolo che si torni a basarsi sui costi storici, che la prevista Commissione possa risultare influenzabile dalla forza di pressione degli interessi coinvolti; e tali pericoli sarebbero ancor più preoccupanti se la Commissione avesse poteri di determinazione dei costi, anzichè solo funzioni consultive come sembrerebbe più opportuno. Riguardo sempre alla determinazione dei costi, il relatore ritiene importante il principio dell'autonomia delle gestioni esattoriali (sottolineato in diversi interventi) e quindi la necessità di prevedere sezioni bancarie autonome ovvero società costituite *ad hoc* per la riscossione.

Riguardo al problema dell'ambito territoriale su cui basarsi per la determinazione delle concessioni, il relatore non ritiene che si possa individuare alcun criterio territoriale che sia di per sè del tutto soddisfacente; deve comunque essere garantito un ambito territoriale abbastanza grande ed esteso, in modo che il concessionario abbia dimensioni adeguate e strutture robuste, specialmente considerando i suoi compiti nella riscossione coattiva. Il relatore condivide le posizioni del Ministro circa la necessità di unificare tutti i rapporti facenti capo allo stesso concessionario, e circa l'opportunità di ridurre il più possibile il numero dei concessionari; tuttavia non vede un'assoluta necessità di mantenere rigidamente il criterio provinciale, quando sia comunque assicurata l'esigenza che il concessionario abbia la concessione su un ambito territoriale adeguato, anche se frammentato, in diverse province:

ciò in vista della gestione attuale di banche popolari che si trovano in questa situazione.

Riguardo alla prospettata inclusione delle riscossioni previdenziali nel futuro sistema di riscossione tributaria, il relatore torna a ribadire l'utilità che avrebbe tale inclusione, per i controlli incrociati.

In relazione alle osservazioni del senatore Finocchiaro, fa presente che l'interruzione del rapporto di lavoro non sarebbe equa nei confronti del personale, dal momento che, nella sostanza, vi sarebbe piena continuità del lavoro svolto e della gestione stessa. Anche riguardo agli esattori di piccole dimensioni, non vede seri inconvenienti alla loro assunzione, anche considerando il loro scarso numero.

In merito al consorzio nazionale di esattori, esprime perplessità riguardo alla sua pubblicizzazione che rischierebbe di farne un organismo troppo politicizzato, mentre non ritiene opportuno affidare a tale consorzio compiti ulteriori. Il relatore conclude esprimendo l'opinione che la delega legislativa che si va ad accordare al Governo possa essere in qualche parte eccessivamente ampia ed indeterminata: sulla base anche delle esperienze passate, sembra opportuno precisare meglio alcuni punti delle disposizioni di delega.

Il Ministro delle finanze, dopo aver ringraziato gli intervenuti nel dibattito ed il relatore, condivide le dichiarazioni di quest'ultimo riguardo alla necessità di affidare la gestione del servizio di riscossione a terzi, non tanto per considerazioni di incapacità della Amministrazione finanziaria ad assumere la gestione diretta (se vi sono inefficienze amministrative, devono essere affrontate, egli dice, ed osserva che d'altra parte l'apparato amministrativo ha dato prova di essere in grado di garantire all'Erario un gettito assai cospicuo, come risulterà anche per il 1985) quanto perchè, esistendo strutture e organizzazioni abbastanza funzionali, che nel complesso hanno dato buona prova, non vede alcuna ragione per sostituirle. Si tratta oltre a tutto di funzioni di puro carattere esecutivo, che non comportano esercizio di potestà pubbliche e quindi, essendo economicamente conveniente il loro affidamento a ter-

zi, non vi è ragione per passare ad altre soluzioni. D'altra parte, l'assunzione nello Stato dei numerosi dipendenti delle esattorie private, che godono di stipendi nettamente superiori a quelli dei pubblici dipendenti, creerebbe problemi pressochè insolubili.

In relazione alle osservazioni del senatore Berlanda fa presente che l'attuale sistema dei compensi è decisamente squilibrato, e, specialmente riguardo alla determinazione degli aggi, non si può dimenticare che essi sono legati a valori storici del tutto superati, tanto che una rettifica della situazione attuale viene già proposta dal Governo con il provvedimento di proroga della gestione esattoriale che è stato presentato alla Camera.

Riguardo alle osservazioni del senatore Vitale, il Ministro si dichiara disponibile ad accettare correzioni del testo utili e comunque possibili, che non rechino pregiudizio di fondo al nuovo sistema che viene configurato nella proposta del Governo. Circa l'eventuale affidamento al nuovo sistema, della riscossione dei tributi degli enti locali, tributi che ancora non esistono, fa presente che allorquando tali tributi esisteranno vi sarà sempre la possibilità di inserirli nel sistema, in base a quanto stabilito al numero 3 dell'articolo 1. Identica considerazione vale per la riscossione dei contributi dell'INPS: il Ministro del lavoro ritiene che nella presente fase non sia opportuno tale inserimento. Egli, come Ministro delle finanze, condivide detta posizione, anche perchè nella fase di avvio del nuovo sistema tale compito aggiuntivo potrebbe creare una congestione pericolosa.

Riguardo alle determinazioni dell'ambito territoriale, per le future concessioni, il Ministro rileva che nel dibattito non è stata data alcuna indicazione concreta riguardo ad una possibile alternativa rispetto all'ambito provinciale, indicato nella proposta del Governo. D'altra parte, se è vero che le province non hanno dimensioni omogenee, ancor meno le hanno gli uffici distrettuali delle imposte; inoltre l'ambito provinciale deve essere considerato quale limite minimo, essendo desiderabile una dimensione che comprenda

più province, mentre per i casi prospettati dal relatore una deroga a tale limite minimo è già consentita dalla espressione usata al punto 4 dell'articolo 1.

Il Ministro dichiara quindi di ritenere inevitabile che molte gestioni esattoriali di dimensioni minime non possano proseguire la loro attività; del resto già attualmente queste gestioni ricorrono alle integrazioni d'aggio oppure scompaiono per assorbimento. Nel futuro sistema, resterà loro aperta la possibilità di fondersi in società per azioni di dimensioni adeguate. D'altra parte, tenendo conto che già oggi solo 59 esattori detengono i due terzi del servizio di riscossione, e che gli istituti di credito ne detengono l'85 per cento, è evidente che con il nuovo sistema non vi saranno grandi sconvolgimenti. Non sarà più consentito l'inconveniente, abbastanza serio, per i contribuenti, costituito dal fatto delle piccole esattorie locali che esercitano la loro attività solo qualche giorno la settimana.

In merito ai requisiti per ottenere le future concessioni, il Ministro fa presente che una restrizione alle banche pubbliche non è proponibile: l'interesse dell'Erario è di avere concessionari efficienti e affidabili, siano essi privati o pubblici; d'altra parte, prestazioni di piena soddisfazione sono oggi fornite ad esempio dalle banche popolari, che sono istituti privati.

Riguardo al problema dei compensi, fa presente che è essenziale l'individuazione dei costi delle singole operazioni, mentre non si terrà conto dei costi delle gestioni: questo mutamento di fondo rispetto al sistema attuale costituisce un caposaldo essenziale della riforma: basarsi sui costi delle gestioni vorrebbe dire tornare a far capo ai costi storici. Da tale scelta di fondo consegue che non è necessario prevedere (come in alcuni interventi è stato suggerito) autonomia di bilancio delle gestioni esattoriali: se il personale di un istituto bancario viene utilizzato, sia per la normale attività bancaria che per quella della riscossione, ciò non produce alcun inconveniente (e può essere assai giovevole per la efficienza dell'istituto) dato che non interessa il costo della gestione esattoriale di tale istituto, bensì il costo *standard*

dei singoli tipi di operazioni. Per la individuazione dei costi è indispensabile disporre di un organismo tecnicamente qualificato, quale dovrà essere la commissione prevista al punto 8 dell'articolo 1, commissione che peraltro non sarà un organo di decisione, bensì avrà soltanto funzioni consultive: la responsabilità deve restare alla Amministrazione.

Ad alcune richieste di precisazioni da parte del relatore Triglia, il Ministro torna a ribadire che la commissione avrà carattere solo consultivo, e che l'introduzione del principio del costo *standard* per ogni tipo di operazioni provocherà indubbiamente un mutamento profondo nelle condizioni della riscossione; molti degli attuali esattori, e anche dei maggiori, potranno avere costi superiori a quanto sarà stabilito; nel disegno di legge non è previsto il recesso del concessionario, tuttavia è ovvio che inizialmente chiederà la concessione solo chi avrà convenienza a farlo. Quando alle operazioni di piccolissime dimensioni rispetto al loro costo amministrativo fa presente che, esse non possono essere regolate nel testo della legge-delega, ri-

chiedendo la specificazione di troppi dettagli tecnici; circa infine i costi delle procedure esecutive, precisa che si farà capo alle tabelle professionali delle remunerazioni.

Dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni del relatore sulla opportunità della continuazione del rapporto di lavoro per i dipendenti delle attuali esattorie, nonché della assunzione degli esattori di piccole dimensioni che cessano la loro attività, il Ministro, conclude tornando a ribadire l'esigenza di una approvazione definitiva del disegno di legge prima della interruzione estiva.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

SULLA TRASMISSIONE DI ALCUNI DOCUMENTI

Il presidente Venanzetti comunica che sono pervenute dal Ministero delle finanze le elaborazioni delle dichiarazioni IVA relative al 1983, nonché i dati richiesti a suo tempo dal senatore Giura Longo riguardanti la riscossione dell'anno 1984.

La seduta termina alle ore 18,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

136^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Amalfitano.**La seduta inizia alle ore 16,45.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Insegnamento nei conservatori di musica e contemporaneo esercizio della professione nelle orchestre** » (1318), d'iniziativa dei deputati Carrelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Modifica degli articoli 69 e 70 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato** » (1247), d'iniziativa dei senatori Venturi e Bombardieri

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1318; assorbimento del disegno di legge n. 1247)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 29 maggio.

Ha la parola il relatore Ianni il quale, dopo aver precisato che il provvedimento in esame interessa circa 800 insegnanti, indica i seguenti punti da porre all'attenzione della Commissione: la definizione, da parte del Governo, degli orientamenti relativi alla riforma dell'attività musicale dei conservatori; il pericolo che l'opzione prevista dal disegno di legge possa costituire un incentivo per artisti stranieri a ricoprire i posti lasciati liberi; il problema della doppia indennità integrativa (talora indebitamente percepita e non restituita); nonché la garanzia di maturare minimi pensionistici.

Interviene quindi il senatore Mascagni il quale, nel ribadire la propria contrarietà

alla proroga triennale del termine per effettuare l'opzione tra attività didattica ed attività professionale, lamenta la contraddizione tra i dati presentati dal Governo, secondo i quali gli insegnanti interessati al disegno di legge sarebbero solo 250, e quelli emersi dalla relazione del senatore Ianni. Fa presente quindi al relatore che l'opzione non costituirà alcun pericolo poichè coloro che si trovano in condizione di doppia dipendenza, presumibilmente operano per la docenza nei conservatori, mantenendo la possibilità di stipulare contratti di collaborazione con gli enti lirici. Ritiene inoltre assurdo attendere la riforma dell'istruzione secondaria superiore per attuare l'opzione suddetta, perchè il mantenimento del doppio impiego finirebbe per impedire ai giovani l'accesso alla professione musicale.

Per quanto riguarda il problema degli artisti stranieri, assicura che esiste già in Italia un sufficiente numero di giovani in grado di prendere i posti che verranno lasciati liberi dagli optanti. Quanto poi ai problemi dei musicisti in condizione di doppia dipendenza prossimi alla pensione e del recupero della doppia indennità integrativa speciale indebitamente percepita (che taluni hanno restituito, altri hanno restituito in parte ed altri ancora non l'hanno restituita affatto) fa presente che è impossibile assumere un orientamento preciso, poichè non si conoscono dati esatti; a tale proposito invita il Ministero ad effettuare le necessarie indagini ed esprime la propria sorpresa per il fatto che solo di recente l'Ispettorato per l'istruzione artistica abbia indirizzato ai conservatori una circolare volta a raccogliere i dati in questione.

Richiama infine l'attenzione sul problema della compatibilità territoriale, citando casi di professionisti impossibilitati ad assolvere i propri impegni didattici per l'eccessiva lontananza tra le sedi di impiego e richiama in proposito le numerose sollecitazioni pervenute per porre fine a tale inconveniente

facendo presente che, ad esempio, il Teatro regio di Torino ha deciso di consentire contratti di collaborazione con i conservatori solo nell'ambito della regione.

Illustra quindi un suo emendamento all'articolo unico del disegno di legge n. 1318, — volto a limitare la proroga ad un solo anno — ed il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 1318,

facendo riferimento all'opzione prevista dall'articolo 70 della legge 11 luglio 1980, n. 312, riguardante i musicisti che attualmente prestano, con duplice rapporto di dipendenza, servizio didattico presso i Conservatori di musica e attività presso gli Enti lirici e sinfonici o istituzioni di produzione musicale,

impegna il Governo:

a disporre affinché sia effettuata, di concerto tra il Ministero della pubblica istruzione ed il Ministero del turismo e dello spettacolo, una particolareggiata rilevazione della situazione di cumulo di impiego pubblico relativa all'attività didattica ed esecutivo-orchestrante, anche per quanto riguarda:

a) la compatibilità territoriale nelle distinte mansioni;

b) l'eventuale disponibilità di nuove leve di professionisti nel campo musicale, concorsualmente verificata;

c) la definizione di congrui livelli retributivi per i contratti di collaborazione previsti dall'articolo 69 della sopracitata legge;

d) il recupero di somme indebitamente corrisposte ai docenti di Conservatorio, in previsione della prevista opzione rispetto al richiamato duplice rapporto di dipendenza ».

0/1318/1/7^a

MASCAGNI, NESPOLO

Concludendo il proprio intervento il senatore Mascagni fa presente che la sua parte politica si riserva di richiedere la remissione all'Assemblea dell'esame del provvedimento, ove ci si dovesse orientare per

un'approvazione nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo un breve intervento del presidente Valitutti, che riepiloga il tenore del dibattito fin qui svolto, ha la parola il senatore Spitella che si sofferma sul fatto che la complessità della situazione (testimoniata anche dalla presentazione, da parte del senatore Panigazzi e di lui stesso, di emendamenti volti ad estendere ad altre categorie di docenti la possibilità di stipulare contratti di collaborazione) è tale per cui sarebbe opportuno che il Governo si presentasse con un'organica proposta al riguardo, non essendo sufficiente prorogare i termini in esame. Propone pertanto di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

Il sottosegretario Amalfitano fa presente che il provvedimento mira a tutelare una oggettiva situazione di professionalità attualmente esistente all'interno dei conservatori, che altrimenti si disperderebbe con l'effettuazione delle opzioni. Precisa quindi che saranno presto banditi concorsi ad oltre 200 posti di docente nei conservatori e fa presente che la normativa all'esame sottende la necessità che un'opzione sia assunta sulla base di un organico quadro di riferimento quale può essere rappresentato solo dall'avvenuta approvazione di un riordinamento dei conservatori e delle accademie. In tale prospettiva dice di accettare sia la proposta di emendamento del senatore Mascagni sia un ordine del giorno che inviti il Governo a presentare in tempi brevi un disegno di legge a tal fine.

Dopo che il presidente Valitutti ha fatto presente che la situazione di attesa e di incertezza è tale per cui una decisione nel merito va comunque assunta, ha la parola il senatore Ferrara Salute che fa presente come approvare un differimento del termine di tre anni (e per di più in attesa dell'approvazione del riordinamento delle istituzioni in parola), dimostra implicitamente la volontà di abrogare la disposizione che ha previsto l'opzione medesima. Si dice peraltro favorevole ad una proroga limitata ad un anno soltanto, senza riferimento alcuno a riforme che devono essere approvate nel frattempo.

Il relatore Ianni si dice quindi favorevole all'accoglimento dell'emendamento presentato dal senatore Mascagni e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno di invito al Governo nei termini ipotizzati dallo stesso sottosegretario Amalfitano.

Dopo interventi del presidente Valitutti, del sottosegretario Amalfitano, dei senatori Spitella e Mascagni, il relatore Ianni presenta il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 1318,

invita il Governo:

a presentare un disegno di legge che affronti in via transitoria i problemi dell'istruzione artistica in attesa della riforma dell'istruzione artistica prevista dal disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore statale, di recente approvata dal Senato ».

0/1318/2/7^a

IANNI, VALITUTTI

Si passa ai voti.

Dopo che il rappresentante del Governo si è detto favorevole all'accoglimento di entrambi, insistendo i presentatori per la votazione, gli ordini del giorno presentati dal senatore Mascagni e dal relatore Ianni vengono messi ai voti e approvati.

Si passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge n. 1318.

Dopo un intervento del presidente Valitutti viene approvato, favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo, l'emendamento del senatore Mascagni, sostitutivo del primo comma.

Si passa quindi all'esame di due emendamenti, presentati congiuntamente dai senatori Panigazzi e Spitella, volti ad estendere la disciplina dei contratti di collaborazione ad altre categorie di docenti delle Accademie di belle arti.

Dopo che il presidente Valitutti ha fatto presente che a suo avviso gli emendamenti in questione dovrebbero essere dichiarati improponibili per estraneità all'oggetto, ai sensi dell'articolo 97, primo comma, del Regolamento, ed ha invitato i presentatori a ritirarli, per trasformarli in un autonomo disegno di legge che potrebbe, ove assegnato alla Commissione, essere posto all'ordine del giorno in tempi brevissimi, si apre un dibattito cui intervengono ripetutamente i senatori Spitella, Mascagni, Panigazzi ed il sottosegretario Amalfitano. Il presidente Valitutti dichiara infine improponibili gli anzidetti emendamenti ai sensi della citata disposizione.

Viene poi approvato il disegno di legge n. 1318, nel suo articolo unico, nel testo emendato, dopo che il presidente Valitutti ha avvertito che in esso si sarebbe considerato conseguentemente assorbito il disegno di legge n. 1247.

La seduta termina alle ore 18,55.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

143^a Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Altissimo e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Orsini.

La seduta inizia alle ore 17,05.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA INDUSTRIALE (Seguito): AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Si riprende l'indagine sospesa nella seduta del 26 marzo.

Dopo una breve introduzione del presidente Rebecchini, ha la parola il ministro Altissimo. Egli esprime viva preoccupazione per l'andamento della bilancia commerciale che, alla fine del corrente anno, rischia di vedere raddoppiato il *deficit* registrato nel 1984 incidendo in modo fortemente negativo sul rapporto di cambio della lira.

La crescita registrata di recente nella produzione industriale è riuscita solo in parte a soddisfare la domanda interna, ricorrendo in misura crescente all'importazione: tale dato è rivelatore di una diminuita capacità competitiva sui mercati esteri.

Il ministro Altissimo, quindi, dopo aver accennato alle condizioni strutturali che impongono al Paese un deciso sviluppo industriale, si sofferma sui problemi relativi al costo del denaro, del lavoro e delle materie prime nonché sulle reciproche relazioni che ne rendono problematico il contenimento entro il tasso di inflazione programmato per il 1985.

Inoltre, considerata la sottocapitalizzazione delle imprese nazionali (mediamente pari al 30 per cento rispetto ai paesi concorrenti), che aggrava i costi della provvista finanziaria, si rende sempre più urgente una sensibile riduzione del costo del denaro attraverso il contenimento del fabbisogno del settore pubblico allargato che, ponendo in concorrenza il Tesoro e il sistema produttivo nel suo complesso, drena a favore del primo la maggior parte del risparmio nazionale. Il tasso di inflazione interno, poi, superiore alla media dei paesi industriali avanzati, incide direttamente sulla composizione e il livello del tasso di riferimento che, unitamente alle rigidità presenti nel sistema (fattore lavoro e abitazioni, per esempio), non consente la mobilità necessaria a una crescita industriale rapida e adeguata ai ritmi impressi dai paesi industrialmente avanzati.

Il ministro Altissimo, quindi, dopo aver accennato ai limiti degli obiettivi e delle procedure previste dalla legge n. 46 del 1982, esprime un giudizio positivo sulla legge n. 696 del 1983 e sul contributo da essa dato alla modernizzazione del sistema industriale mediante la diffusione di macchine utensili dei tipi più moderni.

Più in generale, afferma il Ministro, è necessario recuperare le risorse finanziarie, oggi impiegate in erogazioni assistenziali, per indirizzarle a favore degli investimenti produttivi. In questo senso vanno i disegni di legge governativi sulla riforma della GEPI (da lungo tempo all'esame della Camera) e per l'abrogazione della « legge Prodi » e la modifica della legge n. 46. Il presidente Rebecchini, in una interruzione, precisa che quest'ultimo disegno di legge (preannunciato dalla stampa da quasi due mesi) è stato presentato al Parlamento solamente ieri.

Uno strumento fondamentale, prosegue il Ministro, deve essere quello delle agevolazioni fiscali, che sole possono ridurre la discrezionalità della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese: esse debbono essere

indirizzate nel senso della detassazione degli utili reinvestiti e dell'agevolazione alla formazione di imprese nuove.

Il Ministro sottolinea quindi la necessità di una maggiore aderenza della formazione professionale alle richieste del mercato e di un collegamento tra università e imprese nell'organizzazione della ricerca scientifica.

Egli si sofferma quindi sull'importanza che lo sviluppo di alcuni settori strategici, quali le telecomunicazioni, l'energia, i trasporti e la promozione della qualità della vita, possono avere in relazione allo sviluppo industriale. Si tratta (soprattutto per le telecomunicazioni) di settori trainanti che possono influire fortemente sui costi delle imprese; per quanto riguarda la qualità della vita, in particolare, il Ministro precisa che a questo fine vanno dedicati investimenti cospicui, che non possono peraltro gravare sulle imprese, ma debbono essere effettuati dai poteri pubblici.

Il Ministro afferma quindi che è necessaria una modernizzazione del sistema bancario, che va reso più adeguato ai caratteri di una società industriale: egli fa in particolare riferimento alla diffusione delle ban-

che d'affari, alla necessità di aprire forme di concorrenza nel sistema ed alla promozione del *venture capital*.

A conclusione della sua esposizione, il Ministro sottolinea la necessità di una maggiore internazionalizzazione del sistema industriale, osservando come la realizzazione di investimenti adeguati nei settori strategici richieda oggi il sostegno di un mercato estremamente ampio; a questo proposito, oltre alla dimensione europea, va tenuta presente la necessità di collegamenti con gli Stati Uniti e il Giappone.

Il presidente Rebecchini ringrazia il Ministro dell'industria, avvertendo che eventuali questioni sulla sua esposizione potranno essere poste in altra seduta.

Il senatore Leopizzi pone una richiesta di chiarimenti, in ordine alla politica della Banca d'Italia ed alla influenza sul costo del denaro: il Ministro precisa che, a suo giudizio, è essenziale non tanto il livello della riserva obbligatoria quanto la pressione del Tesoro sul sistema creditizio.

Il seguito dell'audizione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,15.

IGIENE E SANITA' (12^a)

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

124^a Seduta

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Romei.

La seduta inizia alle ore 18,10.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento della professione di psicologo** » (317), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)

« **Ordinamento della professione di psicologo** » (589), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri

« **Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo** » (662), d'iniziativa dei senatori Grossi ed altri
(Seguito della discussione e approvazione degli articoli in un testo unificato)

Riprende la discussione sospesa l'11 giugno. Viene preso in esame il testo predisposto in sede ristretta.

Il sottosegretario Romei svolge talune considerazioni sui singoli articoli: con riferimento all'articolo 1 dichiara di non condividere la definizione della professione in quanto il campo delineato sembra eccessivo e generica appare la formulazione della seconda parte dell'articolo; con riferimento all'articolo 3 nutre perplessità circa l'estensione dell'esercizio dell'attività psicoterapeutica anche a coloro che non sono laureati in medicina e chirurgia; in relazione allo stesso articolo 3 e all'articolo 4 ritiene necessario l'esplicito riferimento anche al Ministero della sanità dal momento che la professione in questione si deve considerare rientrante

tra quelle sanitarie, stante la particolare attività psicoterapeutica, secondo quanto dispone del resto il decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 e la legge n. 207 del 1985.

In conseguenza, fa osservare il sottosegretario Romei, occorrerebbe un esplicito riferimento alla normativa relativa alle professioni sanitarie, cioè al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 13 settembre 1946, n. 233, espungendo gli articoli da 7 a 32.

Sulle dichiarazioni del sottosegretario Romei si sviluppa un ampio dibattito: il senatore Ossicini esprime avviso contrario ai suggerimenti proposti dal rappresentante del Governo; la relatrice Jervolino Russo lo invita ad una ulteriore riflessione, ricordando che in materia di vigilanza e di ordinistica il testo predisposto in sede ristretta da un lato ricalca una scelta già approvata dal Senato nel corso dell'8^a legislatura, dall'altro è in linea sia con talune leggi riguardanti determinate professioni, (come quella dei biologi) sia con le tendenze attuali in materia di predisposizione di una legge-quadro sull'ordinistica.

Il presidente Bompiani ritiene pertinente quanto espresso dalla relatrice, facendo presente che gli psicologi, al pari dei biologi possono, ma non necessariamente debbono, essere addetti anche al Servizio sanitario nazionale.

Si passa all'esame degli articoli del testo unificato predisposto in sede ristretta.

Sono approvati senza discussione gli articoli 1 e 2 nel testo predisposto in sede ristretta, rimessosi il rappresentante del Governo alla valutazione della Commissione.

Si passa all'articolo 3.

Il senatore Grossi presenta due emendamenti, il primo tendente ad aggiungere alla fine le parole « sentite le competenti Commissioni parlamentari »; il secondo volto ad aggiungere le parole « sentito il Consiglio universitario nazionale ».

Il sottosegretario Romei presenta un emendamento diretto ad aggiungere in fine le parole « di concerto con il Ministro della sanità ».

Si apre un dibattito cui partecipano la senatrice Colombo Svevo per richiesta di chiarimenti, il senatore Ossicini e il presidente Bompiani favorevoli al secondo emendamento del senatore Grossi, con l'aggiunta da parte del presidente Bompiani di un suggerimento circa la possibilità che il Ministro della pubblica istruzione, preliminarmente alla predisposizione del decreto di cui all'articolo in questione, senta il parere di una Commissione di esperti.

La relatrice Jervolino Russo si dichiara favorevole al secondo emendamento del senatore Grossi facendo altresì rilevare, con riferimento all'emendamento presentato dal sottosegretario Romei, che la materia deve considerarsi di esclusiva competenza del Ministero della pubblica istruzione.

Il primo emendamento del senatore Grossi e quello del sottosegretario Romei vengono quindi ritirati, su invito del presidente Bompiani, e la Commissione approva il secondo emendamento del senatore Grossi e quindi l'articolo 3 come modificato.

Si passa all'articolo 4.

Il sottosegretario Romei propone un emendamento, poi ritirato su richiesta della relatrice Jervolino Russo, teso ad aggiungere alla fine le parole « di concerto con il Ministro della sanità ».

È quindi approvato l'articolo 4 senza modifiche.

Successivamente la Commissione approva senza discussione gli articoli 5, 6 e 7.

Il senatore Grossi propone poi un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 7, il quale prevede la possibilità che sia istituita una ulteriore sede, oltre quella dell'ordine regionale, nell'ambito della stessa regione, qualora il numero degli iscritti all'albo superi il numero di mille e ne facciano richiesta almeno 200 iscritti residenti in province diverse da quella in cui ha sede l'ordine regionale.

Alla suddetta sede del Consiglio dell'ordine si applicano le stesse norme dei consigli regionali.

Dopo interventi della relatrice Jervolino Russo e del presidente Bompiani, per richiesta di chiarimenti circa la portata dell'emendamento, il senatore Grossi fornisce i chiarimenti richiesti e l'anzidetto emendamento è accolto, favorevole il rappresentante del Governo.

Sono quindi approvati senza discussione gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12.

Si passa all'articolo 13.

È accolto con un emendamento di coordinamento proposto dalla relatrice Jervolino Russo.

La Commissione quindi approva senza discussione gli articoli da 14 a 17.

Si passa all'articolo 18.

Il senatore Grossi presenta un emendamento sostitutivo dell'intero articolo. Esso prevede che le deliberazioni del consiglio regionale o provinciale dell'ordine possono essere impugnati dagli interessati o dal procuratore della Repubblica presso il tribunale competente per territorio.

La relatrice Jervolino Russo condivide in linea di principio l'emendamento del senatore Grossi: fa tuttavia presente che per i provvedimenti disciplinari sembra opportuno il ricorso presso l'ordine nazionale, ricordando altresì che in ogni caso è sempre possibile per lesioni di diritti ricorrere alla magistratura ordinaria. Chiarisce poi le ragioni per cui si è prevista nel testo la competenza del tribunale di Roma: esse si collegano sia al fatto che il ricorso avviene avverso la deliberazione del consiglio nazionale dell'ordine, sia alla previsione di integrazione del collegio giudicante con rappresentanti della categoria professionale.

Seguono interventi del senatore Grossi, che insiste manifestando perplessità sulla formulazione dell'articolo 18 del testo sul piano costituzionale; del senatore Ossicini, che conviene sull'emendamento del senatore Grossi; di nuovo della relatrice che ritiene accettabile l'emendamento del senatore Grossi pur con talune perplessità relativamente al fatto che si elimina la competenza del consiglio nazionale dell'ordine in materie relative alla deontologia; del sottosegretario Romei che si rimette alla valutazione della Commissione.

Si passa alla votazione: è accolto l'emendamento del senatore Grossi, sostitutivo dell'articolo 18 proposto dal comitato ristretto.

Si passa all'articolo 19.

Sono accolti due emendamenti del senatore Grossi: il primo inteso a sopprimere al primo comma le parole « primo comma »; il secondo soppressivo del secondo comma.

È quindi approvato l'articolo 19 così come modificato.

Si passa all'articolo 20.

Sono approvati tre emendamenti presentati dal senatore Grossi: con il primo, al primo comma, si sopprime la parola « nazionale »; con il secondo, al primo comma, si sostituiscono le parole « di Roma » con le altre « competente per territorio »; con il terzo si sopprime il terzo comma.

La Commissione approva quindi l'articolo 20 così come modificato.

Sono poi accolti senza modifiche gli articoli da 21 a 25.

La Commissione successivamente accoglie un emendamento soppressivo dell'articolo 26.

Si passa all'articolo 27.

È approvato, con un emendamento proposto dal senatore Grossi.

Senza modifiche sono poi accolti gli articoli 28 e 29.

Si passa all'articolo 30.

Dopo interventi del senatore Grossi e della relatrice Jervolino Russo, l'articolo è approvato con due emendamenti proposti dalla relatrice Jervolino Russo: il primo inteso a precisare che del consiglio nazionale dell'ordine fanno parte anche i presidenti dei consigli provinciali di cui all'emendamento aggiuntivo del senatore Grossi, già accolto; il secondo con cui, alla lettera *d*) del sesto comma, si precisa che la cura delle disposizioni concernenti la professione da parte del consiglio nazionale dell'ordine si riferisce alle questioni di rilevanza nazionale.

Sono quindi approvati senza modifiche gli articoli 31 e 32.

Si passa all'articolo 33.

È accolta una nuova formulazione proposta dal senatore Grossi, dopo interventi del

presidente Bompiani, del senatore Costa, del senatore Ossicini e della relatrice Jervolino Russo.

La nuova formulazione prevede la iscrizione iniziale all'albo, su domanda, dei professori universitari in discipline psicologiche, di coloro che ricoprono o abbiano ricoperto un posto di ruolo presso istituzioni pubbliche in materia psicologica che abbiano superato un pubblico concorso, di coloro che da 10 anni abbiano un rapporto stabile di collaborazione con istituzioni pubbliche, ed infine di coloro che abbiano operato almeno 10 anni nella disciplina ottenendo riconoscimenti a livello nazionale o internazionale.

Quindi il senatore Grossi pone il problema dei criteri per l'iscrizione in sede di prima applicazione della legge degli psicoterapeuti nell'elenco speciale all'interno dell'albo degli psicologi. Sulla questione si apre un dibattito cui partecipano il senatore Ossicini, il quale propone di prevedere una norma secondo cui l'elenco degli psicoterapeuti sarà approntato entro sei mesi; la relatrice Jervolino Russo, la quale si chiede se le attività di psicoterapia attualmente svolte debbano essere azzerate o si debba prevedere una norma transitoria, facendo osservare che, in mancanza di una tale norma, coloro che attualmente esercitano la professione, ove fosse approvato il provvedimento, rischierebbero di essere incriminati per l'esercizio abusivo di attività professionale; il senatore Grossi, il quale sottolinea come attualmente l'esercizio della psicoterapia è una realtà da cui non si può prescindere.

Quindi, su proposta del presidente Bompiani il problema viene accantonato e si passa all'esame dell'articolo 34.

Il senatore Grossi propone di aggiungere al primo comma alla lettera *a*), dopo la parola « richiesto », l'altra « attualmente ».

Dopo interventi del senatore Ossicini e del presidente Bompiani per richiesta di chiarimenti al senatore Grossi che li fornisce, l'emendamento, favorevole la relatrice Jervolino Russo, è accolto ed è quindi approvato l'articolo 34 così modificato.

È quindi accolto l'articolo 35 senza modifiche.

Si prende nuovamente in esame la questione dell'attività degli psicoterapeuti prima accantonata.

Il senatore Condorelli propone un emendamento da collocare come articolo aggiuntivo o da inserire all'articolo 3, secondo cui le disposizioni di tale ultimo articolo abbiano effetto dopo un anno dall'entrata in vigore del provvedimento.

Dopo interventi della relatrice Jervolino Russo, che ritiene accoglibile tale soluzione, del senatore Ossicini (anch'esso favorevole), del presidente Bompiani — il quale fa presente che l'accoglimento di una tale norma

non significa l'implicito riconoscimento di tutte le scuole attualmente in attività in materia di psicoterapia —, del sottosegretario Romei, che ribadisce quanto già espresso circa l'attività dello psicoterapeuta, l'emendamento proposto dal senatore Condorelli è accolto con l'intesa che sarà collocato come secondo comma dell'articolo 3.

La Commissione dà quindi mandato alla senatrice Jervolino Russo a riferire (autorizzandola alla relazione orale) favorevolmente in Assemblea sul testo accolto dalla Commissione, in cui si intendono unificati i tre disegni di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 20,20.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le finanze Lombardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1241 — « Modifica del regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri o di organizzazioni internazionali in Italia »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 3^a Commissione:

1263 — « Concessione di un contributo al Servizio sociale internazionale — sezione italiana — con sede in Roma », d'iniziativa dei deputati Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 9^a Commissione:

910 — « Disciplina dell'agriturismo »: *parere favorevole su nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e

con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi, per le finanze Susi e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1386 — « Adeguamento delle dotazioni organiche di talune qualifiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 2^a Commissione:

1242 — « Trattamento economico degli esperti componenti le sezioni civili specializzate del tribunale e della corte d'appello in materia di tossicodipendenza »: *parere favorevole;*

alla 3^a Commissione:

1279 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi ed evasioni fiscali, con Protocollo e Scambio di lettere, firmati a Roma il 17 aprile 1984 »: *parere favorevole;*

alla 7^a Commissione:

1214 — « Ammissione dell'Università degli studi di Urbino ai benefici della legge 6 marzo 1976, n. 50, recante piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria », d'iniziativa dei senatori Volponi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1352 — « Stato giuridico dei ricercatori universitari »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10ª Commissione:

1138-B — « Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

1350 — « Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito con modificazioni nella legge 27 novem-

bre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli olii minerali e olii carburanti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(11^a - Lavoro)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).
- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Modificazioni alla legge 29 marzo 1983, n. 93 (legge-quadro sul pubblico impiego) (953).
- COVATTA ed altri. — Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici « Lyda Borelli » (1037).
- Deputati SCAIOLA ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge 20 maggio 1965, n. 507, concernente l'inasprimento delle sanzioni amministrative per i giochi automatici e semiautomatici (1244) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Adeguamento delle dotazioni organiche di talune qualifiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno (1386) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).
- Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Nuove norme a tutela della libertà sessuale (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri*) (996) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (150).

- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio (244).
- FILETTI. — Modifica delle norme concernenti i casi di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio e nuova disciplina dei conseguenti rapporti obbligatori e previdenziali (388).
- SALVATO ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e disposizioni in materia di diritto di famiglia (840).
- PALUMBO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (852).

II. Esame dei disegni di legge:

- GUALTIERI ed altri. — Riforma della legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (979).
- MANCINO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 1° novembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, a garanzia del coniuge più debole e dei figli minori (1040).
- MEZZAPESA ed altri. — Modifica dell'articolo 299 del codice civile concernente il cognome dell'adottato (116).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. — Cognome della famiglia (151).
- e della Petizione n. 18 attinente ai suddetti disegni di legge.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).
- BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).
- VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziale

rio approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (553).

AFFARI ESTERI (3°)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 10

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e la lotta alla fame nel mondo (*seguito*): comunicazioni del Presidente Taviani e del vicepresidente Salvi sulla recente visita di una delegazione della Commissione in Colombia, Ecuador e Brasile.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla rappresentanza in materia di vendita internazionale di merci, adottata a Ginevra il 17 febbraio 1983, con risoluzione finale adottata a Ginevra il 15 febbraio 1983 (1136).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui contratti di compravendita internazionale di merci, adottata a Vienna l'11 aprile 1980 (1137).
- Ratifica ed esecuzione dei protocolli aggiuntivi agli accordi di cooperazione tra la CEE, la CECA e i relativi Stati membri da una parte e, dall'altra, la Giordania, il Libano, l'Egitto, la Siria, il Marocco, il Portogallo, la Jugoslavia e gli Stati ACP, a seguito dell'adesione della Repubblica Ellenica alle Comunità Europee, firmati a Bruxelles rispettivamente il 12 dicembre 1980 con la Giordania, il Libano, l'Egitto l'11 marzo 1982 con la Siria ed il Marocco, il 16 marzo 1982 con il Portogallo, il 1° aprile 1982 con la Jugoslavia e l'8 ottobre 1981 con gli Stati ACP (1219) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati BOZZI ed altri. — Concessione di un contributo al Servizio sociale internazionale — sezione italiana — con sede in Roma (1263) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 10,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica (890) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 11,30

Procedure informative

Seguito della indagine conoscitiva sull'assetto del sistema delle partecipazioni statali: audizione del Presidente dell'EFIM (Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi (1159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni del trattamento tributario delle indennità di fine rapporto e dei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita (1362) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- POLLASTRELLI ed altri. — Nuove norme sul trattamento fiscale delle indennità di fine rapporto e dei capitali percepiti in dipendenza di contratti di assicurazione (841).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- FRACASSI ed altri. — Licenza per depositi di caffè. Modifiche agli articoli 2 e 10 della legge 26 maggio 1966, n. 344 (608).
- Deputati GUERRINI ed altri. — Autorizzazione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a vendere al comune di

Chiaravalle l'immobile della ex agenzia tabacchi (1319) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche alle norme sulla proroga dei termini di prescrizione e di decadenza per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari (1321).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (295).
- SANTALCO ed altri. — Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari (1152).
- Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9,30 e 15,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale (1179).

- Provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto (1345) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (1317) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1985, n. 223, concernente proroga di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive (1380).

II. Esame dei disegni di legge:

- Modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (1317) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Deputati ANDÒ ed altri; BERNARDI Guido ed altri; ANIASI ed altri; BOCCHI ed altri; POLLICE ed altri. — Legge-quadro per il servizio di trasporto persone mediante autoservizi pubblici non di linea (1270) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- PACINI ed altri. — Legge-quadro per il servizio pubblico non di linea adibito al trasporto di persone (280).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo del-

l'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (1331-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese.

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Determinazione delle sanzioni amministrative conseguenti alla violazione degli obblighi derivanti dall'applicazione dei regolamenti CEE n. 2967/76 e n. 2785/80 recanti norme comuni relative al tenore d'acqua dei galli, galline e polli congelati o surgelati (1264) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina dell'agriturismo (910).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 10

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1985, n. 215, recante differimento

di termini in materia di riduzione della capacità produttiva nel settore siderurgico (1375).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (1069).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (1138-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti (1350) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 2 febbraio 1973, n. 7, concernente « Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole » (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per la seta in Milano.
-

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 19 giugno 1985, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (408) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cada-

vere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

- e della Petizione n. 68 attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Istituzione della professione sanitaria di odontoiatra e disposizioni relative al diritto di stabilimento ed alla libera prestazione di servizi da parte dei dentisti cittadini di Stati membri delle Comunità europee (1365) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GARIBALDI e SAPORITO. — Ordinamento della professione di odontoiatra medico chirurgo (688).